



Corso di formazione SWISSLIMBS per il personale protesico e ortopedico dell'ospedale di riferimento regionale di ARUA: dall'8 al 12 maggio 2023

Introduzione:

Tra l'8 e il 12 maggio 2023, AVSI e Swislimbs hanno collaborato per organizzare un corso di aggiornamento per tre tecnici di protesi e ortesi dell'Arua Regional Referral Hospital. Il corso si è svolto presso il New Hope Rehabilitation Centre di Bidibidi, nel distretto di Yumbe im Uganda. Questo corso di aggiornamento ha fatto seguito al workshop di potenziamento delle capacità tenutosi nel marzo 2020 per il personale dell'officina ortopedica regionale di Arua. La formazione, facilitata da Emmanuel Kalanzi, Ambasciatore Swislimbs per l'Africa e tecnico esperto in protesi e ortesi di AVSI, si è concentrata su sessioni pratiche. Il workshop si è rivolto sia agli amputati primari che a quelli secondari, compresi gli individui delle comunità ospitanti e dell'insediamento. In totale, otto clienti (due donne e sei uomini) sono stati dotati di protesi e cinque di loro sono stati dimessi durante la settimana di formazione.

Obiettivo della formazione:

Migliorare le competenze dei tecnici che lavorano nell'officina ortopedica regionale e nell'ospedale regionale di riferimento di Arua..



competenze e apprezzare il modo in cui altri tecnici lavorano nei processi di produzione delle protesi".



COSA HANNO DETTO I TIROCINANTI

Canikare Jangwen- Attivo nel laboratorio di ortopedia di Arua: *“È stata un'occasione di confronto con diverse categorie di amputati rispetto alla prima formazione. È stata anche un'opportunità per noi di condividere idee con altri tecnici e di apprendere nuove competenze”.*

William Ocitti- Tecnico ortopedico presso l'ospedale di riferimento regionale di Arua: *“La formazione ci ha permesso di lavorare con diverse macchine utilizzate nella produzione di protesi, alcune delle quali non erano mai state utilizzate prima.”.*



Peter Acamun, tecnico ortopedico presso l'Arua Regional Referral Hospital: *"Sto prendendo confidenza con la nuova tecnologia. Mi piace perché utilizza meno componenti rispetto alla tecnologia che utilizzavamo prima e con questa nuova tecnologia è più facile per un utente primario adattarsi e anche per noi tecnici produrre e*

scaricare più clienti nel più breve tempo possibile".

Parole dei beneficiari - storie:



"Un bambino di 7 anni e un gemello nato in una famiglia di tre fratelli sono stati tra i beneficiari del corso di formazione. Il bambino, Ejaa Kizito, della città di Arua, si è procurato una frattura alla gamba destra quando una bicicletta gli è caduta addosso mentre aveva un anno e tre mesi. La frattura è stata poi gestita dall'ospedale, ma il destino ha voluto che la gamba andasse in cancrena e che il gesso cadesse insieme alla parte della gamba ormai in cancrena, secondo la madre di Ejaa. Brenda, la madre di Kizito, avrebbe poi saputo dall'insegnante di Kizito del centro di riabilitazione di Bidi bidi e avrebbe cercato la riabilitazione per suo figlio, che era rimasto con le stampelle dopo l'incidente che aveva paralizzato il bambino. La madre di Kizito, felice, ha detto: "Sono entusiasta che mio figlio possa camminare di nuovo sulle sue gambe".



Joseph Taban, 48 anni, cittadino sudanese ha espresso la sua felicità nel ricevere un arto artificiale. Joseph aveva subito una ferita d'arma da fuoco che gli aveva provocato l'amputazione di una gamba. "Questa nuova gamba mi aiuterà a camminare. Le stampelle che usavo mi facevano molto male all'ascella".



Una delle pazienti, **Margaret Poni, di 62 anni**, di nazionalità sudanese, che aveva ricevuto il suo primo arto nel 2020 durante la formazione di Arua, ha beneficiato di una sostituzione dell'arto, poiché il suo moncone aveva già sviluppato un'atrofia e necessitava di una sostituzione di un nuovo arto. Poni aveva perso la gamba a causa di una mina

antiuomo nel suo Paese, il Sudan, mentre raccoglieva legna da ardere. La mia prima gamba mi ha permesso di essere mobile e di continuare a coltivare mentre vivevo nell'insediamento. Sono felice che, nonostante si sia rovinata, ne abbia un'altra".



Un altro cliente maschio, **Matata Malis, 57 anni**, si è presentato per una seconda sostituzione dell'arto. Malis proviene dal Sud Sudan e ha raccontato come la prima gamba ricevuta lo abbia aiutato a coltivare per la sua famiglia e non vede l'ora di dedicarsi alla coltivazione con il suo nuovo arto. Secondo quanto riferito, Malis aveva subito un colpo d'arma da fuoco che gli aveva fatto perdere la gamba sinistra sopra il ginocchio.



Aliku Safi, un cliente di 44 anni, uomo d'affari, di nazionalità ugandese e originario del distretto di Yumbe, ha ricevuto la sua terza protesi. Secondo Safi, il primo e il secondo arto erano stati acquistati dall'officina ortopedica regionale di Gulu; poiché l'invasatura del secondo arto era diventata grande, Safi aveva difficoltà a usare la protesi. Safi, che ha perso la gamba sinistra sotto il ginocchio a causa di una mina antiuomo, è felice di non dover più percorrere lunghe distanze alla ricerca di un'officina per la sostituzione dell'arto artificiale..

gamba sinistra sotto il ginocchio a causa di una mina antiuomo, è felice di non dover più

percorrere lunghe distanze alla ricerca di un'officina per la sostituzione dell'arto artificiale..



Juma Lias, 78 anni, anziano cittadino sudanese ha ricevuto un arto artificiale per la prima volta. La gamba di Juma ha sviluppato una

cancrena ed è stata successivamente amputata nel luglio 2022.



Nel frattempo, **James Taban, 60 anni**, cittadino sud-sudanese, che aveva brutalmente perso un arto quando era stato ferito alla testa e alla gamba dai ribelli nel suo Paese, il Sudan, è stato uno dei clienti che ha beneficiato della formazione. James era tutto sorridente quando gli è stata consegnata una protesi e ha camminato sulla sua nuova gamba per la prima volta dopo sette anni dall'incidente che

ha portato all'amputazione della gamba sinistra sotto il ginocchio. James ha apprezzato il servizio che gli ha permesso di ottenere una gamba questa volta. "Sono stato portato a Gulu da AMREF nel 2019, ma non ho potuto ricevere assistenza perché non c'erano materiali. Ho raggiunto anche l'ospedale di Arua; la mia gamba è stata ingessata, ma la mancanza di materiali mi ha impedito di ottenere di nuovo una gamba. Sono molto grato a Dio perché ora ho una gamba. Questa gamba mi aiuterà a pulire la mia proprietà, a scavare e ad andare al mercato, a differenza di prima, quando dipendevo dagli altri".

Nasia Zaituni, una donna di 32 anni (foto mancante), cittadina del Sud Sudan, è stata ingessata per beneficiare per la prima volta di protesi dopo essere stata coinvolta in un incidente stradale cinque anni fa, che le ha causato una disabilità fisica.

Osservazioni personali:

Il centro di riabilitazione New Hope è situato in una posizione strategica e serve le comunità interne ed esterne in tutte le sue capacità. Il personale è impegnato e appassionato nei suoi vari ruoli. Tuttavia, la riabilitazione, essendo un percorso a lungo termine e talvolta difficile sia per l'équipe multidisciplinare che per i clienti (e i loro assistenti), comporta delle prove. Nel centro, la disponibilità di alloggi per i clienti e gli assistenti sembra essere limitata o non immediata, dato che i pazienti si sottopongono a una settimana di riabilitazione che potrebbe richiedere la permanenza all'interno del centro. Uno spazio provvisorio per l'alloggio faciliterebbe i processi di riabilitazione in modo che il personale lavori sotto una pressione gestibile e sia in grado di fornire servizi di qualità ai beneficiari.

Durante l'interazione con i beneficiari e con alcuni membri dello staff del New Hope Rehabilitation Centre, ho notato che i clienti sembrano dover affrontare sfide diverse (disagi emotivi e psicologici). Vale la pena ricordare che le nostre esperienze passate influenzano le nostre emozioni attuali. Uno dei motivi per cui a volte ci sentiamo tristi, soli, impauriti,

arrabbiati o addirittura senza speranza nella nostra vita potrebbe essere dovuto ai ricordi e ai sentimenti di ciò che ci è accaduto in passato. In questo caso, la consulenza psicologica aiuta a ridurre lo stress,

crea uno spazio per la sicurezza emotiva e offre l'opportunità di parlare di questioni riservate.

Pertanto, in futuro, la presenza di uno staff di salute mentale che lavori a fianco dell'équipe di riabilitazione offrirebbe ai clienti l'opportunità di conoscere se stessi, di apprendere abilità per rafforzarsi, di conoscere/capire cosa sta accadendo nella loro vita e di utilizzare migliori strategie di coping che alla fine porterebbero a un esito positivo della riabilitazione.

Collegamento alle fotografie del corso:

<https://1drv.ms/f/s!AumEf3fwZ2LqjX3VLBaz00dszQYI?e=2DI5ZQ>

Rapporto scritto da:



Laker Joyce Ocen

AVSI Programme Manager



In collaborazione con:

Emmanuel kalanzi

Ambasciatore SwissLimbs

